



**Lucio Saffaro fotografato  
da Nino Migliori nel 1975  
al Meloncello**

## PALAZZO PEPOLI

### Un'anteprima sulle forme del pensiero

**C'ERA UNA VOLTA** una televisione che credeva fermamente in una funzione 'didattica'. E che a volte ritorna per raccontare una figura complessa di intellettuale, **Lucio Saffaro**, artista e matematico che ha legato la sua vicenda umana a Bologna, dove si è laureato e ha poi insegnato. A lui è dedicato il documentario prodotto da Rai Educational *Lucio Saffaro. Le forme del pensiero*, con la regia di **Giosuè Boetto Cohen**, che verrà presentato alle 17.30 in anteprima (andrà in onda a marzo) al Museo della Storia di Bologna (Palazzo Pepoli, via Castiglione 8). Intervengono anche Federico Carpi (presidente della Fondazione Lucio Saffaro) e Fabio Roversi-Monaco (presidente di Genus Bononiae e presidente onorario della Fondazione Saffaro).

#### **Come si affronta in tv una figura così complessa?**

«Partendo dalla consapevolezza che solo se si riesce a suscitare nello spettatore un flusso di emozioni, sarà possibile tenere desta la sua attenzione», spiega il regista che ha già realizzato per il Museo *Apa alla scoperta di Bologna* assieme al Cineca presente anche nella realizzazione di quest'ultimo doc.

#### **L'importanza di Saffaro è riconosciuta in ambito accademico, ma non dal grande pubblico...**

«Abbiamo cercato di trasformare in un film una storia difficile. Tutti i più raffinati critici italiani hanno scritto su di lui e tutti hanno dimostrato un forte entusiasmo. Mi ha stupita la passione con la quale Maurizio Calvesi...».

#### **E proprio con Calvesi si apre il documentario.**

«L'asserzione che ci ha regalato, 'Lucio Saffaro è unico', sintetizza lo spirito di quest'opera. Per un'ora ci immergiamo nel mondo di Saffaro fatto di grande rigore matematico e di immaginazione. Come i poliedri che disegnava, figure geometriche che diventavano fantastiche rappresentazioni del rapporto tra l'uomo e lo spazio».